
Minnetti: la fraternità non è equidistanza

Autore: Carlo Cefaloni

Fonte: Città Nuova

Dal volontariato all'impegno politico, dentro le fratture culturali e politiche del nostro tempo. A partire dalla questione migranti. Dialogo col presidente di Mppu Italia

È stato uno tra i sindaci più giovani in Italia, la politica ce l'ha nel sangue, come si dice. Abita nelle Marche, una delle regioni operose che non fanno notizia, tranne quando esplodono, come con i fatti di cronaca di Macerata del febbraio del 2018, le contraddizioni presenti nella pancia del Paese. Su cittanuova.it si trovano i **suoi densi contributi mensili di cultura politica ed economica**. Parliamo di **Silvio Minnetti**, rieletto a inizio gennaio per un triennio alla presidenza italiana del Movimento politico per l'unità e cioè di un percorso originale generato dal Movimento dei Focolari ma da questi distinto. Silvio Minnetti **Non è un partito, né il braccio politico di una realtà ecclesiale** e neanche un ambito ristretto ai credenti. Non controlla voti o cura interessi, ma cerca solo di promuovere e sostenere la fraternità dentro la vita sociale delle città e delle nazioni. Praticamente appare come un forte segno di contraddizione dentro le divisioni politiche che attraversano anche le comunità cristiane. **Come è organizzato il movimento a livello nazionale?** Esiste un nuovo centro nazionale, composto da 9 persone, appena rieletto attraverso un processo partecipativo dal basso, a livello regionale. In tale gruppo sono rappresentate più sensibilità politiche, oltre a persone di diversa età e provenienza geografica. Praticamente ha una funzione di **servizio al bene comune dell'Italia**, mirando a garantire l'unità nella diversità, nei diversi contesti dove siamo presenti. Dalla dimensione locale a quella nazionale ed europea. **Che significa in concreto? Essere per la fraternità vuol dire non prendere mai posizione?** Teniamo presente che il Movimento politico per l'unità nasce dall'ideale di Chiara Lubich di promuovere **l'amore scambievole tra i popoli**, introducendo una luce nel buio del '900. Dal carisma dell'unità – che guarda l'agire politico come “l'amore degli amori” e sollecita tutti a spendersi per l'umanità –, nasce un laboratorio internazionale di innovazione politica. Essere per la fraternità universale significa «promuovere e difendere i valori fondanti della persona e dei popoli, privilegiando i più deboli, attuando politicamente la fraternità universale, su percorsi di giustizia e di libertà». (Charta internazionale Mppu). Non si può essere pertanto coerenti con i nostri valori fondanti senza prendere posizione. Ovviamente, non essendo un partito, ma un **movimento trasversale ricco di tutte le sensibilità politiche**, in modo plurale, poliedrico, sempre argomentato e costruttivo. **Cosa significa essere Mppu oggi in Italia?** Vuol dire stare dentro una grave frattura tra ceti popolari ed *élite*, tra partiti di sistema e forze *anti establishment* al governo. Insomma, tentare di **“conciliare l'inconciliabile”**. Tuttavia, siamo presenti in Parlamento nel rapporto con deputati e senatori di diversa estrazione, per cercare di ragionare sulla crisi della democrazia rappresentativa, da integrare con quella partecipativa e diretta. Cerchiamo di aprire **spazi di dialogo** tra maggioranza e opposizione su provvedimenti divisivi come il decreto sicurezza e ora il reddito di cittadinanza. Il nostro *focus* si sposta però **verso le città**, luogo di *co-governance* e di esperienze di democrazia partecipativa e deliberativa. Dal basso può sorgere, infatti, **un forum civico permanente** per portare molte persone **dal volontariato all'impegno politico** entro 4 o 10 anni, per rinnovare la politica in Italia. **Come state affrontando la questione “migranti”?** Abbiamo affrontato la questione con due laboratori parlamentari di ascolto reciproco e condivisione tra esponenti di maggioranza, di opposizione ed esperti del settore. In particolare sul decreto sicurezza abbiamo registrato **posizioni inconciliabili**, soprattutto sulla protezione umanitaria e sul mantenimento degli Sprar, esempio positivo di accoglienza che si trasforma in integrazione per piccoli gruppi a differenza dei Cara. **Abbiamo favorito il dialogo tra il presidente del consiglio Conte e l'Anci** sulla questione degli ostacoli alla residenza dei migranti. Un nostro ultimo [documento](#), pubblicato nel sito Mppu Italia, ha fornito una lettura complessiva del fenomeno cercando di indicare una soluzione europea per la

ripartizione dei migranti e per aiuti allo sviluppo in Africa. I nostri principi evangelici di fraternità universale a difesa dei deboli ci portano a condannare un continuo braccio di ferro tra Ue e autorità italiane rispetto alla sbarco di esseri umani che fuggono da guerre, violenze e povertà, trattenute per settimane sulle navi che le hanno salvate. Serve prevenire la partenza che mette a rischio la vita dei migranti, tutelando sempre i loro diritti fondamentali. Occorre aprire **corridoi umanitari** e promuovere **flussi regolari** di immigrazione governata. Ma, poi, serve un **meccanismo automatico di ripartizione** tra Paesi UE, nessuno escluso.